



FEDERAZIONE CONFESAL-UNSA **COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI**

*c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma
Tel. 0667232348 - 2889 Fax. 066785552*

info@unsabeniculturali.it - www.unsabeniculturali.it

COMUNICATO STAMPA
GIUSEPPE URBINO (SEGR. NAZIONALE CONFESAL-UNSA BENI CULTURALI):

GIUSEPPE URBINO: COME SI UCCIDE UN MUSEO. LA TRISTE FINE DEL MUSEO NAZIONALE D'ARTE ORIENTALE 'GIUSEPPE TUCCI' (MNAO)

«Ormai è cosa fatta», afferma con un sospiro misto tra rabbia e rassegnazione, il **Segretario Nazionale CONFESAL-UNSA Beni Culturali Dott. Giuseppe Urbino**.

«Purtroppo i “**poteri forti**” hanno avuto la meglio e sono riusciti nell’impresa **ciclopica e inutile** di spostare un intero Museo dalla sua sede storica e apprezzata (Palazzo Brancaccio, in Via Merulana – Roma) in nuovi locali ubicati nella zona di Roma denominata EUR».

«**La CONFESAL-UNSA Beni Culturali** – prosegue il sindacalista – **si è sempre strenuamente opposta a questo scempio** per tanti motivi, non solo di natura economica **ma anche dettati dal buon gusto e un briciolo di saggezza**».

«Non dimentichiamoci che **questo Museo è custode della più importante collezione di arte orientale italiana, che comprende più di 40 mila reperti provenienti dal Tibet, dal Nepal, dal Giappone e dalla Cina**.

E stato peraltro sottolineato da più parti che il MNAO costituisce il “**tesoro vivente della ricerca scientifica di Giuseppe Tucci**”.

Non dobbiamo dimenticare inoltre che negli anni ‘90 sono stati effettuati dispendiosi lavori per mettere a norma tutto l’edificio, **naturalmente il tutto con soldi pubblici, ovvero del contribuente** (e io pago, direbbe il Principe della risata Antonio De Curtis in arte Totò).

Una petizione lanciata sulla piattaforma change.org ha precisato che questi lavori, tra l’altro, “**hanno riportato alla luce affreschi e arredi occultati nel tempo e hanno visto il recupero architettonico del palazzo, 'bene monumentale esso stesso e cornice ideale per la collezione orientale**”.

La trovata “geniale” del nostro caro Ministro On.le Dario Franceschini, è stata quella, nel contesto di tante riforme e controriforme del Ministero da lui volute, di raggruppare in un unico organismo con sede all’EUR, quattro importanti musei nazionali:

- Museo Nazionale d'arte Orientale 'Giuseppe Tucci' - Roma
- Museo Nazionale Preistorico e Etnografico "Luigi Pigorini" - Roma

- Museo Nazionale delle arti e tradizioni popolari - Roma

- Museo dell'Alto Medioevo - Roma

Forse al nostro Ministro - tuona Urbino - **è sfuggito un piccolo particolare** ovvero che **tutti i Musei che si trovano in quella zona di Roma sono da sempre privi di un grande flusso di visitatori** (tranne alcune scolaresche) e non a caso l'EUR dai romani è chiamato **“il cimitero dei musei”**.

Eppure la petizione firmata nel 2014 ha visto l'interessamento e la firma anche di persone di un certo calibro nel mondo della cultura e dello spettacolo tra le quali anche **il premio Oscar Paolo Sorrentino e l'attrice Nancy Brilli** (oltre naturalmente a esponenti delle Associazioni culturali della zona e alcuni politici. Unitamente ad altre Organizzazioni Sindacali, **la CONFISAL-UNSA Beni Culturali** già all'epoca sottolineò che **"Il ministero ai Beni culturali paga oltre 5 milioni di affitti annuali all'Ente di cui 2,2 per un'ala dell'Archivio di Stato non utilizzata e da ristrutturare in cui andrebbe il museo, privando l'Esquilino di una realtà culturale e di integrazione importante"**.

«Peraltro», prosegue il sindacalista, «a conti fatti tutto questo grande risparmio non c'è nel modo più assoluto **ma nel contempo ci sarebbero ben due ulteriori svantaggi**.

Il primo sarebbe quello di **privare il quartiere**, ormai divenuto multietnico, **di un Museo che, per la sua particolarità, sembra fatto apposta per trovarsi esattamente in quel luogo**.

Il secondo, quello di cui non si parla mai, **il serio disagio che avranno molti lavoratori del MNAO che, in una città come Roma, priva di un efficiente rete di trasporti urbani, si troveranno a impiegare, nel migliore dei casi, oltre un'ora per raggiungere il nuovo posto di lavoro**».

«**A questo punto**» - conclude Urbino - «**viste tutte queste incongruenze ma constatata la ferrea volontà ministeriale di proseguire su questa folle strada, viene da pensare a chi giovi tutto questo, visto che razionalmente tutto indicherebbe che la strada da percorrere sarebbe quella di lasciare il MNAO nella sua storica sede. Come disse Giulio Andreotti: “A pensare male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina”**.

«Speriamo non sia questo il caso».

UFFICIO STAMPA

Roma, 03 ottobre 2017
Tel. 06 67232348 -2889